18-NOV-2026
da pag. 1-18 /foglio 1

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 55063 Diffusione: 50791 Lettori: 638000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

L'intervento

Italia-India, nuove rotte per le nostre imprese

Antonio Tajani

Da tempo la politica estera del Governo

L'intervento

Italia-India, nuove rotte per le nostre imprese

italiano è diventata uno strumento per sostenere e accrescere le imprese nel presidio di nuovi mercati internazionali, attirando investimenti e creando occupazione. Questa direzione è stata imboccata in maniera definitiva da quando il Ministero degli Esteri ha assunto stabilmente la guida del Commercio internazionale, con la creazione di una Direzione export che ormai è una struttura rodata ed efficace fra le amministrazioni dello Stato. Ecco perché, come Ministro degli Esteri italiano, incontrerò e lavorerò oggi con il Ministro indiano del Commercio e dell'Industria Piyush Goyal: insieme inaugureremo la 23ª sessione del Comitato congiunto di cooperazione economica e apriremo un nuovo business forum per le nostre aziende, il quarto in appena due anni.

L'India è innanzitutto un partner politico di primissimo livello per l'Italia. Lo testimoniano i continui, intensi rapporti fra i primi ministri Narendra Modi e Giorgia Meloni, i miei continui contatti con il ministro degli Esteri Subrahmanyam Jaishankar. Con l'India ci consultiamo di continuo su temi di politica internazionale come la crisi nel Golfo, la stabilità del Medio Oriente, i materiali rari, la necessità di arrivare rapidamente a una pace giusta e durevole per l'Ucraina che tra l'altro permetta libertà alla navigazione commerciale e la possibilità di distribuire senza restrizioni grano e fertilizzanti dove sono necessari.

New Delhi è tra i mercati prioritari del "Piano d'azione per l'export" italiano. Nel 2025 l'interscambio bilaterale ha superato i 14 miliardi di euro, con esportazioni italiane al valore record di 5,7 miliardi. Il nostro obiettivo è arrivare a 20 miliardi di interscambio entro il 2029. Un traguardo alla nostra portata, grazie alla crescente domanda indiana di tecnologie e prodotti di qualità e alle eccellenze della nostra manifattura, dalle macchine industriali all'agroalimentare, dalla farmaceutica alle tecnologie avanzate.

Una spinta decisiva potrà arrivare dall'Accordo di libero scambio tra Unione Europea e India, che l'Italia ha sostenuto con convinzione e del quale auspichiamo una rapida firma. La riduzione dei dazi e delle barriere commerciali faciliterà l'accesso al mercato indiano soprattutto per le piccole e medie imprese italiane, cuore del nostro tessuto produttivo. Ma aprire i mercati non basta: occorre anche collegarli. È questa la prospettiva del Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa, l'imec, un progetto strategico che può ridisegnare le rotte commerciali, energetiche e digitali tra l'Indo-Pacifico e l'Europa. L'Italia intende svolgervi un ruolo da protagonista, valorizzando la propria posizione nel Mediterraneo.

I nostri porti, a partire da Trieste, possono diventare punti di accesso privilegiati per i flussi commerciali diretti verso l'Europa centrale e orientale, con importanti prospettive anche per i Balcani attraverso nuovi collegamenti ferroviari, logistici ed energetici. L'Imec potrà così favorire gli investimenti, rafforzare le filiere produttive e rendere più sicure e diversificate le catene di approvvigionamento. In questo disegno, l'Accordo di libero scambio e il Corridoio si completano: il primo facilita gli scambi, il secondo crea le connessioni necessarie a sostenerli.

Questa ambizione non deve esaurirsi nella realizzazione di infrastrutture portuali, ferroviarie e commerciali. Dobbiamo costruire una rete più ampia di connessioni energetiche, digitali, industriali e scientifiche, capace di coinvolgere università, centri di ricerca, imprese e start-up. Un corridoio della conoscenza e dell'innovazione, oltre che del commercio, può trasformare le interdipendenze in opportunità condivise e contribuire alla stabilità dei nostri continenti. Proprio all'innovazione dedicheremo una parte dei nostri lavori di oggi. L'obiettivo è aprire in India un Centro italiano per l'innovazione, sul modello di Innovit a San Francisco, per mettere in contatto imprese, startup, università e centri di ricerca. Nel 2027 celebreremo l'anno della cultura e del turismo tra Italia e India. Dall'arte al cinema, dal design alla musica, un calendario di attività per promuovere il dialogo tra i nostri patrimoni e le sinergie tra le nostre industrie culturali e creative. Duemila anni fa, le rotte tra il Mediterraneo e il subcontinente indiano collegavano mercati, culture e civiltà. Oggi possiamo dare nuova forza a quei legami, costruendo un partenariato che unisca crescita economica, innovazione e sicurezza. La nostra ambizione è trasformare questa amicizia in investimenti, sviluppo dei territori e nuovi posti di lavoro, rafforzando il ruolo dell'Italia nelle grandi trasformazioni dell'economia mondiale.

**Ministro degli Esteri*

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1979 - T.1997